il campionato di basket



Chinamartini sola al comando

Una sola vittoria in trasferta nella sesta giornata del campionato di basket: quella conquistata nell'anticipo di vener di dalla Perugina sul difficile campo di Rieti. Le compagini di casa hanno dunque spadroneggiato e così le « big », ripetendo in pratica la giornata di esordio del torneo, hanno perso contemporaneamente. La Canon ha infatti messo sotto campioni d'Italia dell'Emerson, mentre Antonini e Scavolini, battendo rispettivamente Sinudyne e Gabetti, sono riuscite nell'intento di raggiungere a quota otto punti, e cioè in seconda posizione, proprio l'Emerson - sconfitta come detto a Venezia — e la Perugina. Solitaria in vetta alla classifica la Chinamartini di Alessandro Gamba, che ieri ha piegato con sufficiente disinvoltura l'Amaro Harrys, ancora fanalino di coda seppure in compagnia della Mecap.

Chinamartini, dunque, damigella d'onore di un torneo equilibrato come non mai e che ancora una volta ha dimostrato come sia difficile, se non addirittura impossibile, vincere in trasferta. E a tal proposito ne sanno qualcosa Sinudyne e Gabetti partite col favori del pronostico, ma che col passare delle gior

nate hanno palesato scompensi di varia natura. E ora per bolognesi di fede bianconera e canturini la rincorsa si fa maggiormente delicata: dover inseguire comporta rischi non sempre valutabili. Altro stop anche per la Billy di Dan Peterson che a Bologna, una volta oppo-

ste ane Mercury, ha dovuto abbassare

bendiera di fronte al dilagare, soprattutto nella ripresa, dell'americano Cum-Da sottolineare anche la nuova vittoria della Xerox in una partita che non ha mai praticamente avuto storia. Alla Mecap sono infatti mancati i punti dei tiratori Malagoli e Solman (disastrose le

loro percentuali) e Mayes e Polesello non

sono bastati a tenere a galla una navi-

cella che fa acqua da tutte le parti In serie A2 la Pintinox è stata sconfitta a Cagliari e così al vertice della graduatoria si è venuto a formare un quintetto composto da Eldorado, Juvecaserta, Pagnossin, Rodrigo e, appunto, Pintinox. Da notare che nella partita di Cagliari l'americano Sutter ha realizzato ben 49 punti.

Emerson sconfitta a Venezia: 81-94

Carraro gran mattatore nel giorno della Canon

EMERSON: Ossola, Yelverton (27) Morse (21), Meneghin (6), Gual-co (22), Carraria (5), Gergati,

ARBITRI: Filippone e Teofili di NOTE: usciti per 5 falli: Perich al 6' dalla fine del secondo tempo.

VENEZIA - Non c'è mai stata incertezza leri al Palasport dell'Arsenale a Venezia: la Canon per tutto l'incontro ha dominato i varesini della Emerson concludendo alla fine con tredici punti di vantaggio: 94-81. Merito soprattutto di un Carraro in giornata di vena molto preciso nel tiro da fuori e micidiale nelle sue eccezionali sgroppate in contropiede.

Proprio a Carraro la Canon deve il break determinante venuto negli ultimi due minuti del primo tempo: rimbalzo difensivo del pacchetto di « lunghi » veneziano e lancio per Carraro che filava verso il canestro varesino. Una prima volta (mancava un minuto e otto secondi al termine del primo tempo) Morse franava sul play-maker lagunare che insaccava due tiri liberi Gli arbitri, Filippone e Teofili di Roma, consideravano il fallo intenzionale e riconsegnavano la palla ai granata che si aggiudicavano altri due punti. Sul successivo tentati vo sbagliato dall'Emerson nuovo lancio per Carraro e nuovo canestro in contropie

La Canon chiudeva così primo tempo in vantaggio per 51 a 42 dopo che per tutta la prima fase di gioco la partita era stata apertissima, con lagunari in bella evidenza (a circa 9 minuti dal termine avevano ben 9 punti di vantaggio) e con la Emerson che ribatteva colpo su colpo riportandosi sotto fino al 39 a 42 a due minuti dal termine. Al rientro dagli spogliatoi la Canon riprendeva a maciritrovando in questa fase un Grant molto più attivo che nel primo tempo. Dal canto loro i varesini sembravano contratti, privi come erano dell'attuale apporto di lucidità di Ossola oggi totalmente assente tanto da essere stato

Per la Emerson solo Yelverton riusciva a fare cose pregevolissime, ma era troppo isolato per sorreggere la intera barca di una squadra va di volontà. Era così che per oltre tre minuti (dal 6' al 9' del secondo tempo) la Emerson non andava a segno e ne approfittava la Canon per prendere il largo. Da questo momento in poi la partita non ha più avuto praticamente storia: il vantaggio non è mai sceso al di sotto dei dieci punti e i lagunari hanno saldamente controllato il gloco in ogni sua fase.

Senza grandi patemi la Canon ha così conquistato una

CANON: Grant (18), Pierich (13), nare il suo gioco sempre puni vittoria non solo di grande dando su di un preciso Carino prestigio, ma anche molto raro, sull'ottimo lavoro sotto importante sotto il profilo fitte consecutive da cui era reduce una quarta avrebbe senza dubbio aperto una porta a possibili incrinature nel l'entusiasmo dei giocatori. Ma la squadra vista ieri al Palasport ha dimostrato di saper reagire anche grazie prestissimo sostituito da Gerall'eccezionale spinta che le viene da un pubblico sempre

> to, molto caloroso. Che dire della Emerson: una giornata sfortunata può sempre accadere. Accadde anche l'altr'anno su questo stesso terreno che i varesini dovettero inchinarsi ai granata, ma alla fine del campionato fu proprio l'Emerson a laurearsi campione d'Italia. Nul la di compromesso, quindi; ciò che è importante è che varesini fin dalla prossima giornata ritrovino quella grinta e determinazione di cui oggi hanno invece dimostrato la mancanza.

Mario Ongaro

numeroso (anche ieri c'era il

tutto esaurito) e sempre mol-

Risultati e classifiche

SERIE « A 1 »: Antonini-Sinudyne 75-72, Arrigoni-Perugina 81-87 (giocata venerdi), Canon-Emerson 91-81, Mercury-Billy 76-70, Chinamartini-Harrys 93-81, Scavolini-Gabetti 109-93, Xerox-Mecap 98-80.

CLASSIFICA: Chinamartini p. 10; Antonini, Perugina, Emerson e Scavolini 8; Mercury, Canon, Arrigoni, Billy e Xerox 6; Gabetti e Sinudyne 4; Harrys e Mecap 2. PROSSIMO TURNO (20 dicembre): Antonini-Xerox, Emerson-Chinamar-

tini, Harrys-Canon, Mecap-Arrigoni, Billy-Scavolini, Perugina-Gabetti, Sinudyne-Mercury. SERIE « A 2 »: Manner-Caserta 74-80, Cagliari-Pintinox 90-88, Eldorado-

Sarija 108-98, Hurlingham-Postalmobili 91-78, Jollycolombani-Mobiam 83-81, Pagnossin-Bancoroma 104-93, Rodrigo-Superga 93-90. CLASSIFICA: Eldorado, Caserta, Pintinox, Pagnossin e Rodrigo p. 8; Superga, Hurlingham, Cagliari e Fostalmobili 6; Manner, Sarila, Jolly-

colombani, Mobiam e Bancoroma 1. PROSSIMO TURNO (20 dicembre): Manner-Pagnossin, Bancoroma-Rodrigo, Caserta-Jollycolombani, Mobiam-Hurlingham, Pintinox-Eldorado, Sarila-Postalmobili, Superga-Cagliari,

Cummings trascina la Mercury ad un prezioso successo

MERCURY: Casanova (12), Cum-mings (30), Biondi (8), Benelli (4), Arrigoni (2), Starks (20), Bertolini, Stagni, Ferro, Tardini, BILLY: F. Boselli (2), Anchisi (6), D. Boseili, Ferracini (12), Batti sti (9), Kupec (16), Gallinari (2), Friz, Silvester (23), Biaggi. ARBITRI: Martolini e Fiorito. NOTE — Uscito per 5 falli al 19' st. Anchisi; tiri liberi: 8 su 11 (M), 2 su 4 (B); spettatori 5000

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA -- Per una decina di minuti si ha l'impressione che la Billy ce la possa fare: a metà del primo tempo conduce con 10 punti di vantaggio (22 a 12). I soliti cambi che Peterson applica con quasi fastidiosa continuità danno frutti. Poi il meccanismo si inceppa, Silvester comincia a sbagliare nelle conclusioni e la Mercury recupera. E così dal 26 pari (al 14') si assiste ad un'alternanza nel punteggio: avanti una, poi avanti l'altra. C'è, insomma, pieno equilibrio. A un minuto e quattordici secondi dalla fine ancora parità: 70-70. E' a questo punto che la Mercury indovina lo sprint vincente giocando palla e tirando al momento giusto: l'incontro finisce con la Mercury vincente per 76

Presa nel suo insieme la formazione bolognese non è gran cosa, quando poi Arrigoni è disastroso nel tiro le cose si complicano. Ma in giornata c'erano tre elementi che hanno confezionato questa vittoria. C'è stato il solito prestigoso Cummings che con i suoi 30 punti dice tutto e alcune di queste raffinate realizzazioni hanno dato la « carica » ai giovanotti di Mc Millen. Poi c'è stato Starks, un elemento che non si « vede », ma ha il potere di farsi sentire: eccellente il suo la voro in difesa, esemplare nel tiro: 10 su 11, non fa cose stravaganti sul piano spettacolare, ma è elemento essen ziale. Infine Casanova, indi scusso protagonista negli ultimi due minuti: ha tenuto la palla negli attimi giusti e ha tirato quand'era necessario. Su questi tre elementi la Mercury, dopo aver sof-

ferto, ha costruito il successo. Qualcosa nella squadra milanese non ha girato nel verso giusto dopo quel convincente avvio. Infatti Silvester a metà tempo ha smarrito la precisione nel tiro; si sono espressi decorosamente Kupec

(che sbaglierà parecchio nella prima parte della ripresa)

dente e tutto sommato anche meritato.

sei, è un successo sorpren-

Motonautica: record mondiale di Molinari

Lezzeno sul lago di Como, il mo-tonauta Eugenio Molinari ha mi-

Battuta la Billy 76-70

e Battisti. Dopo essersi trovati in vantaggio a metà tempo per 22 a 12 in quattro minuti perdono tutto e si vengono a trovare sul 26 a 26; c'è un allungo dei milanesi nel finale del tempo: 40 a 34. Ma anche questo vantaggio all'inizio della ripresa si consuma. E' vero che nella Mercury Arrigoni continua a sbagliare nel tiro, ma la praticità di Cummings e Starks si fa sentire: 50 a 50 al 6'. Silvester torna a trovare precisione nel tiro, ma è Kupec che scompare. Punteggio in equilibrio e si atriva a 1'14" dalla fine sul 70 pari: realizza Cummings che ha anche un tiro libero. L'ameri cano lo sbaglia, il rimbalzo recuperato dal « risanato » Arrigoni, palla a Casanova e canestro: quattro punti di vantaggio che poi diventano

Franco Vannini

delle 24 miglia marine, che già gli apparteneva con 156,510 chiloetri orari di media, portandolo a

Su uno scafo di sua produzione, con motore « BPM » di 8000 cc. Molinari è riuscito a migliorare il proprio record mondiale degli entrobordo da corsa, classe illi-mitata, con un inizio molto veloce che lo ha portato a compiere il primo giro a ben 175 chilometri di media, in condizioni di tempo di ambiente discreti. Poi la me dia è andata leggermente calando nei tre giri successivi, ma il record è stato egualmente migliorato di quasi sei chilometri orari di media

Agli ungheresi dell'Orvosi il torneo europeo di Barcellona

Pro Recco, coppa amara: tre gare tre sconfitte

I magiari s'impongono anche ai padroni di casa nonostante l'evidente parzialità arbitrale | Buon risultato per la cavalla indigena Larkezia

DALL'INVIATO

BARCELLONA — Gli universitari ungheresi dell'ORVOSI hanno conquistato con pieno merito (tre vittorie su tre incontri) la Coppa dei campioni di palla a nuoto superando, nella piscina Sant Jorde di Barcellona, i padroni di casa del Montjuic (due vittorie ed una sconfitta), i tedeschi del Wurzburg (una vittoria e due sconfitte) e la Pro Recco (tre sconfitte): un risultato che ha chiaramente lasciato la bocca amara aglı italianı

Troppe cose sono andate storte, sia in acaun che soprattutto fuori, ma occorre dire subito che situazioni analoghe si sono presentate anche all'ORVOSI, che ha saputo ben presto dominarle: dopo la gara d'avvio vinta proprio contro una Pro Recco che per tre tempi aveva saputo tener loro validamente testa, i magiari hanno dovuto faticare più del lecito contro i tedeschi per la plateale ostilità degli arbitri. Si voleva ad ogni costo fa-vorire i padroni di casa del Montjuic in quanto sarebbe stato ovviamente più agevole per gli spagnoli disputare la gara decisiva contro i tedeschi anzichè contro i forti ungheresi. Ma le manovre non sono riuscite perchè la formazione magiara ha dimostrato di essere veramente la più forte. Per due volte, in inferiorità numerica di due uomini, gli ungheresi hanno sempre saputo cotrollare la gara, vincendo poi per 6-4.

Ieri infine, giornata decisiva con i magiari opposti ai padroni di casa. Sin dalle prime battute l'ORVOSI, con l'esperto Szivos, e soprattutto con l'efficientissimo Hamori e con Kuncz, un giovane di grande talento, ha fatto subito capire che anche gli arbitri non avrebbero potuto modificare l'andamento della ga-ra, che i magiari hanno infatti vinto per 5-2. Era quindi la volta della Pro Recco a giocarsi le ultime speranze contro il Wurzburg: gli uomini di Barlocco iniziavano bene por-

tandosi sul 2-0 e concludendo poi il secondo

tempo in vantaggio per 2-1, ma crollavano

clamorosamente nel terzo, subendo ben tre reti. Si iniziava così l'ultima frazione sul 4-2 per i tedeschi e cor un'impennata di orgoglio i recchesi — che pur non avevano saputo sfruttare per due volte la superiorità numerica -- riuscivano a portarsi in parità, subendo tuttavia il gol del decisivo 54 ad una manciata di secondo dalla fine.

Rimane al Recco, come abbiamo detto, la soddisfazione di essere l'unica squadra che ha saputo tener testa ai campioni d'Europa, ma l'amarezza è tanta che la si avverte anche nelle parole di Barlocco che conferma i suoi propositi di abbandono mentre invece la società agova ribadito la sua riconferma alla guida della squadra. Sono però due fatti distinti: il tecnico si è comportato in modo efficace, ha guidato la Pro Recco alla conquista dello scudetto e alla finalissima della Coppa dei Campioni, ma è tutto il mondo della palla a nuoto che non può continuare in questo modo, con intrallazzi di vario genere. Tanto per citarne qualcuno si dice che l'arbitro Marculesco sia in predicato di assumere un importante incarico nella palia a nuoto spagnola.

Ed una conferma si ha anche dalle parole dell'allenatore della nazionale italiana Lonzi: « Di positivo c'è stata una cornice di folla entusiasmante - dice mentre ancora si stanno disputando le ultime battute del torneo -ma occurre anche sottolineare che Coppe così regolamentate non hanno più ragione di esistere. I più seri sono i rumeni ed i sovietici, che da un anno hanno rinunciato a parteciparvi, in quanto occorre procedere in modo da far disputare le finali in campo neutro». Ed in effetti gli arbitraggi, il fattore campo condizionano molto, quasi in modo determinante, soprattutto quando le forze sono estremamente livellate come è nell'attuale momento della palla a nuoto.

Sergio Veccia | II CORSA: 1. Oceanina, 2. ex | applauso sulla pista torinese.

Ippica: il trotto a Roma

Justacink si impone nel Pr. delle Valli

 Una domenica « tranquilla » per l'ippica romana imperniata sul Premio delle Valli (cinque milioni per la vittoria) un « internazionale » sui 1660 metri con cinque trottatori americani e l'indigena Larkezia a difendere il trotto nazionale.

Il pronostico era per Lavant Hannover, un americano portato a buoni livelli da quel « mago » che è Giancarlo Balma in campo il pronostico è andato a carte qua rantotto e sul palo si sono presentati nell'ordine Justacink e Larkezia. Un buon risultato per la femmina indigena che a soli 21 giorni dalla pensione continua a trottare bellamente a livelli apprezzabili. Ma la legge è legge e fra poco tempo Larkezia dovrà dar l'addio alle luci del

trotter. in programma anche una corsa « Totip » di discreto interesse: il premio Valcordevole su 1600 metri. Ha vinto, confermando la previsione, Cerciello davanti a Galloway e Assolto. Nelle altre corse successi di Capes, Oceanina (una « sorpresa » da 144 lire), Gaverina, Biolco, Docile e Quasar.

Ecco il dettaglio tecnico della riunione romana: I CORSA: 1. Capes, 2. Grain, 3. Ecchia; v. 29; p. 16, 13, 27;

aequo: Orestilla e Oberto; v. 144; p. 39, 23, 23; acc. Oceanina-Orestilla 146, Oceanina-Oberto 366. III CORSA: 1. Gaverina, 2. Etege; v. 19; p. 14, 21; acc. 52. IV CORSA: 1. Cerciello, 2. Galloway, 3. Assolto; v. 24; p. 14, 23, 26; acc. 90. V CORSA: 1. Biolco, 2. Ellas, 3. Reliance; v. 82; p. 20, 20, 19; acc. 220. VI CORSA: 1. Justacink, 2.

Larkezia; v. 55; p. 25, 31; acc. 220. VII CORSA: 1. Docile, 2. Wiginzia, 3. Alto; v. 36; p. 20, 30, 66; acc. 182. VIII CORSA: 1. Quasar, 2. Uweinat, 3. Bis; v. 29; p. 11, 11. 11: acc. 44.

L'addio alle corse

di Wayne Eden TORINO — Wayne Eden, uno dei più forti trottatori italiani di tutti tempi, ha dato ieri l'addio alle

corse nell'ippodromo di Vinovo (Torino). Da oggi il cavallo, che ha otto anni, raggiungerà l'alleva-mento « Etruria » per diventare stallone ed essere utilizzato per la riproduzione. Wayne Eden, nato in America ed acquistato da una scuderia ita-liana nel gennaio 1975, disputò a Vinovo il suo primo Gran Premio

italiano ed è per questo motivo che ie i ha raccolto il suo ultimo

I mesi invernali momento di «relax» riflessioni appunti e proposte di lavoro

Per il ciclismo i mesi in-

vernali sono momenti di « relax » ma anche di proposte, di lavoro e di fatti. Un buon direttore sportivo, ad esem pio, non manca di seguire i suoi corridori vuoi attraverso contatti individuali o di gruppo, vuoi consigliando controlli e cure prima di riprendere gli allenamenti. Ossigenarsi in montagna è diventata una buona consuetudine per alcune squadre. Altre preferiscono le località termali e in gennaio tutte faranno le valigie per il mare. E' importante in questo periodo la presenza del medico sociale. cioè dell'uomo di scienza, dello specialista che deve stabilire i bisogni di ciascun atleta. Un buon inverno può significare una stagione agonistica soddisfacente. Chi sgarra in un senso o nell'altro (non giova neppure il riposo totale, il distacco comple to dall'attività muscolare) ricaverà svantaggi, soltanto svantaggi, se non addirittura grossi danni. E a proposito di medici che operano nell'ambiente del ciclismo vogliamo esprimere una opinione e un augurio. L'opinione deriva da un ambiente in cui in pochi riescono ad assolvere il proprio mandato con piena soddisfazione. Già, il medico è

mazione. E quando mancano

queste componenti psicologi-

CCP

retrovie, oppure lontano e re peribile soltanto con una telefonata. « Pronto dottore? visto come la persona che C'è bisogno di lei: può fare deve misurare la pressione e una capatina? ». In primissiprescrivere iniezioni, pasti glie e sciroppi. E più prescrima linea, ripetiamo, e per ve più è bravo secondo deregolamento. Invece il regolaprecabili concetti. Non esiste mento del Tour esclude i meun rapporto di fiducia comdici dalla carovana. Il serpleta, un discorso di prevenvizio sanitario è efficiente, pezione di educazione e di forrò tutto di marca nazionale,

I medici dei ciclisti lavorano

nelle retrovie

che, mancano anche risultati. l nizzazione, e chi arriva dal l'estero è obbligato a mime-Detto fra parentesi, la maggioranza dei medici è a metà tizzarsi, a viaggiare nel ca mioncino dei bagagli con un servizio perché impegnata altrove o perché una presenza lasciapassare che lo qualifica più confacente alle necessità come meccanico, come masnon rientra nei costi. Sappiasaggiatore o come addetto a mo di alcune squadre che dilavori diversi. Proibito intersputano il Giro d'Italia affivenire durante la corsa. Ri dandosi esclusivamente al mecordo una frase di Lincei do po una settimana di vane ri dico di gara, lasciando a casa (sempre per risparmiare) colui che per mille ragioni dobergo », commentò il medico vrebbe trovarsi sul posto. romagnolo. « Se mi affaccio. i gatti mi sbranano... ». Non basta prescrivere. Il Luigi Lincei e il collega Bermedico meglio osserva e me glio interviene. Noi lo vorremmo sull'ammiraglia, al fianco del direttore sportivo, in pri missima linea e non nelle

tino Bertini hanno pubblica mente espresso sull'Unità le loro disavventure sulle strade di Francia, però il problema dei medici deriva principal mente da una valutazione scarsa, come abbiamo cerca to di spiegare. Una valuta zione aggravata da limitazio ni che octacolano la salvaguardia della salute. Forse sveliamo un segreto di ufli cio accennando ai contrasti fra il dottor Cavalli e Giuseppe Saronni sui turni di ri poso non rispettati dal gio

vane campione, ma pazienza. In questo caso il direttore sportivo e i dirigenti della Scie dovevano far valere le ragioni del medico: al con trario hanno concesso via li bera al corridore con le note conseguenze, con un Saronni stanco e deludente in settembre e in ottobre. Il me dico ciclistico è limitato anche dalla sua federazione. Giusto combattere i farmaci pericolosi, ma in talune cir costanze la somministrazione di alcuni prodotti dovrebbe essere di pertinenza del me dico curante al di là di quanto stabilisce la legge antidoping. Insomma, medici responsabilizzati al massimo,

questo il nostro augurio. Proposte, lavoro e fatti, di cevamo. Adesso è tempo di ciclocross, una specialità che avrà il suo apice in Italia, e precisamente a Saccolongo dove il 27 e 28 gennaio si didiali dei dilettanti e dei professionisti. Alfredo Martini è in difficoltà per la composizione della squadra azzurra: 'unico professionista che pra tica il ciclocross con passio ne, con la certezza di disin tossicarsi è Vladimiro Paniz za. Molti tentennano e i più si rifiutano nel timore di ro vinarsi, Roger De Vlaeminck dimostra che si può essere campione su strada e nei campi. E non solo De Vlae minek, Sicuramente è da preferire il clima del ciclocross all'aria pestifera delle sci Giorni. E vorremmo che an che Moser ne prendesse atto.

Gino Sala

Cerchi un'idea regalo?..

tutto appartenente alla orga-

Profumi, dolci, pantofole, portadocumenti, ombrelli, borsette, pentole a pressione, macchine per la pasta, servizi di piatti, servizi da caffé, servizi di bicchieri, servizi da cocktail, portaritratti, piccoli elettrodomestici, calze, foulard, guanti, berretti, sciarpe,

fazzoletti, vestaglie, tappeti, cuscini, tovaglie, lenzuola, copriletto, gonne, abiti, pantaloni, camicette, pullover, camicie, cravatte, cinture, giocattoli, agende, libri, poster, dischi, etc...



prima passa alla upim